

«Un carcere da 200 posti a Piediripa»

La proposta del garante Giulianelli: «Serve una struttura moderna, c'è l'ok di provveditorato e sindaco» **Pagnanelli** a pagina 5

«Un carcere da duecento posti a Piediripa»

L'idea del garante dei diritti Giulianelli: una struttura moderna su un'area di dieci ettari, c'è l'ok di provveditorato e sindaco

di **Paola Pagnanelli**

Con il sì del provveditorato e del sindaco, un nuovo carcere potrebbe essere costruito a Macerata. È l'idea su cui, con l'appoggio dell'amministrazione locale, sta lavorando l'avvocato Giancarlo Giulianelli, garante regionale dei diritti. «L'idea sarebbe quella di realizzare una casa circondariale all'avanguardia - spiega il garante Giulianelli -. Un'ipotesi potrebbe essere di collocarla nello spazio tra Piediripa e San Claudio.

Dovrebbe avere circa 200 posti e occupare un'area di dieci ettari, così da poter avere tutti gli spazi necessari ai detenuti per le attività trattamentali: aule che consentano di acquisire titoli di studio e formazione, biblioteche, teatro, spazi interni ed esterni per l'affettività, soprattutto per consentire di vedere i figli a chi ne ha, spazi per l'attività sportiva, dal basket al padel. Queste attività sono fondamentali, per avere davvero una rieducazione del detenuto, e dove c'è modo di praticarle, come

al Barcaglione o a Fossombrone, non ci sono mai problemi con i reclusi, che invece si verificano nelle strutture sovraffollate». Che sono la maggior parte, nelle Marche come ovunque. Nella nostra regione oltre 800 persone sono in carcere. A Montacuto ad esempio ce ne sono 317, invece dei 257 previsti (inoltre, il personale è di 114 persone invece che di 176 come previsto). A Fossombrone ci sono anche tre ergastolani in semilibertà, sui 22 totali (tutti uomini tranne una donna) che sono semiliberi dalle case di reclusione marchigiane ed escono per andare a lavorare.

«**Il nostro** dato è anche falsato dal fatto che parte di Fossombrone è chiusa, e ci sono 90 detenuti in meno lì, così sembra che nelle Marche non ci sia sovraffollamento. Invece il problema esiste purtroppo e le carceri sono necessarie. Macerata, sede di corte d'assise, non ha una struttura detentiva, che tra l'altro attirerebbe qui circa 200 persone tra amministrativi e polizia penitenziaria chiamata a lavorarci. E si potrebbe puntare su una struttura moderna, a misura d'uomo, rispettosa del det-

tato costituzionale». L'avvocato Giulianelli ha sottoposto l'idea al sindaco Sandro Parcaroli, che si è detto favorevole al progetto che - comunque - al Comune non costerebbe un euro: l'opera sarebbe infatti finanziata dal ministero per le infrastrutture e realizzata insieme con il ministero della giustizia.

«**La riforma** Cartabia non ha modificato le misure alternative alla detenzione, rimaste sostanzialmente quelle già esistenti. Dunque le carceri sono necessarie. In provincia c'era la casa circondariale a Camerino, che non esiste più. Averne una a Macerata, come ci sono nelle altre province, è utile - conclude Giulianelli - e potrebbe essere una struttura progettata alla luce dei più recenti criteri in materia di detenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICADUTE

«Attirerebbe in città circa duecento persone tra polizia penitenziaria e amministrativi»



L'avvocato Giancarlo Giulianelli, garante regionale dei diritti (foto Calavita)



Peso:29-1%,33-42%